

---

## **Politica coesione Ue: Bei, investimenti effettuati con impatto e benefici “oltre il semplice contenimento degli shock economici immediati”**

“I prestiti del Gruppo Banca europea per gli investimenti (Bei) a sostegno della politica di coesione dell’Ue hanno contribuito a contenere le ripercussioni della pandemia sul piano economico e ora potrebbero servire a contrastare alcune delle ricadute a breve termine della guerra in Ucraina”: lo dice la [relazione pubblicata](#) oggi dal Gruppo Bei, istituito nel 1958 proprio per promuovere la coesione. Nel periodo del bilancio a lungo termine Ue 2014-2020, il Gruppo “ha sostenuto investimenti del valore di circa 630 miliardi di euro nelle regioni più povere e 'della coesione', pari al 16 % circa del prodotto interno lordo dell’Unione”, investimenti che hanno avuto impatto e benefici “oltre il semplice contenimento degli shock economici immediati”. Si prevede infatti che entro il 2040, il Pil dell’Ue aumenterà del 4,7% e si creeranno ulteriori 3,2 milioni di posti di lavoro. Nel 2021 il Gruppo ha erogato 36,6 miliardi di euro per progetti nelle regioni della coesione prioritarie per la Bei (il 41,5 % dei prestiti nell’Ue nel 2021) sostenendo progetti per un valore di 47,3 miliardi di euro: alla Polonia la quota maggiore (4,5 miliardi di euro), seguita da Francia (3,3 miliardi) e Spagna (2,7 miliardi). All’Italia sono arrivati 2,03 miliardi di euro. “La coesione sociale e economica è al centro delle attività della Bei dalla sua fondazione e l’Italia è sempre stata uno dei maggiori beneficiari di questi fondi”, ha dichiarato la vicepresidente della Bei, Gelsomina Vigliotti, che rispetto al rapporto ha spiegato come esso “dimostri l’impatto dei nostri finanziamenti nelle regioni”. Quanto alle transazioni firmate dal Fondo europei per gli investimenti (Fei) nel 2021 sono ammontate a 16,8 miliardi. Il 23 % del volume dei prestiti della Banca è stato destinato sia all’azione per il clima e sostenibilità ambientale sia alla coesione.

Sarah Numico